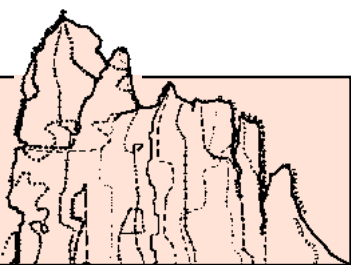


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO CADINI DI MISURINA -

Campanile Eotvos - 2750m

Via Quinz-Canciani



V.Quinz, G.Canciani
il 25 settembre 1955.

Maurizio Venzo (guida alpina) e Mario Carone della Sezione di Venezia (6 Settembre 2009).

Dislivello: m. 300

Sviluppo: m. 420

Difficoltà: D+ sostenuto, passaggi di V+.

Materiale: 2 mezze corde da m. 60, serie di dadi, friend misure piccole e medie, martello e 5-6 chiodi.

Accesso e attacco: dal rifugio Città di Carpi (raggiungibile da Misurina), seguire il sentiero segnato n.116 sino alla conca del Cadin delle Pere e congiungersi con il sentiero Durissini. Raggiungere lo spigolo del Campanile Dulfer e rasentare il basamento sud del Campanile Eotvos in direzione di Forcella Alta. Per ghiaie e facili salti in breve portarsi al disotto del grande diedro giallo, presso una rientranza con tre corte fessure parallele (ometto e cordino su clessidra). Tempo h.1.20'.

Discesa: ci sono due possibili discese.

A) Seguire la cresta nord in salita verso un evidente forcellino che oltrepassato conduce sulla grande terrazza del versante nord. Attraversare lungamente verso destra orografica abbassandosi un pò alla volta (ghiaie e roccette), facendo molta attenzione agli ometti e alle tracce di passaggio sino ad imboccare una depressione in direzione della sottostante forcella Verzi. Scendere un ripido canale (30m, diff. 2) poi abbassarsi ancora per roccette sino a prendere sulla destra un altro ripido canale (30m, diff. 2) che porta sopra un salto verticale con ancoraggio per doppia. Con calata di circa 30m si perviene alle ghiaie sottostanti nei pressi di forcella Verzi. Tempo h. 1.00'-1.15'. Da qui scendere il canalone verso sud-ovest -attrezzato- che riconduce al Cadin delle Pere sino a raccordarsi col sentiero segnato n.116 che riporta al rifugio Città di Carpi. Tempo h.2.00'-2.15'. Scendere a Misurina per carrareccia. Tempo totale h. 3.00' - 3.30'.

B) In caso di nebbia è consigliata la discesa con calate a doppie: dalla cima scendere arrampicando per circa 40m verso ovest in direzione del Campanile Dulfer, sino ad un ancoraggio su mas-

so. Con calate di circa 50m si perviene sulla forcella divisoria tra i due campanili. Da qui con ulteriori cinque calate di circa 50m in sequenza (ancoraggi con fix e catena) ci si cala alla base del Campanile Dulfer poco sopra il sentiero Durissini.

Itinerario di salita:

L1: superare la fessura più a destra; obliquare verso sinistra per evitare un tettino e seguire l'evidente diedro fessura sino ad un terrazzino al disotto di uno marcato strapiombo (40m, 4, 4+, 1 ch., sosta spuntone).

L2: in verticale lungo un diedro giallo povero di appigli (roccia friabile) o per la placca (obliquando prima verso destra e rientrando a sinistra), superare lo strapiombo soprastante passando sulla destra (passaggio atletico) e proseguire lungo il grande diedro sino ad una sosta spostata a destra (30m, 5+, 5, 4, 3 ch, sosta 2 ch.).

L3: spostarsi qualche metro a destra e continuare in verticale lungo delle placche grigie sostando poi alla sinistra sullo spigolo che delimita il soprastante canale diedro (25m, 4+, 1 ch., sosta 2 ch).

L4: verso destra per riprendere il canale diedro e salire lungo la fessura sino ad uscire alla sinistra su largo terrazzo (caratterizzato da un torrione giallo), sostando sul bordo destro su spuntone (25m, 4, sosta 1 ch. e spuntone).

L5: attraversare verso sinistra per alcuni metri e salire in verticale lungo una parete ricca di appigli di roccia giallo grigia alla destra del grande diedro giallo, sino a sostare al disotto di una grande nicchia (20m, 3+, sosta 2 ch).

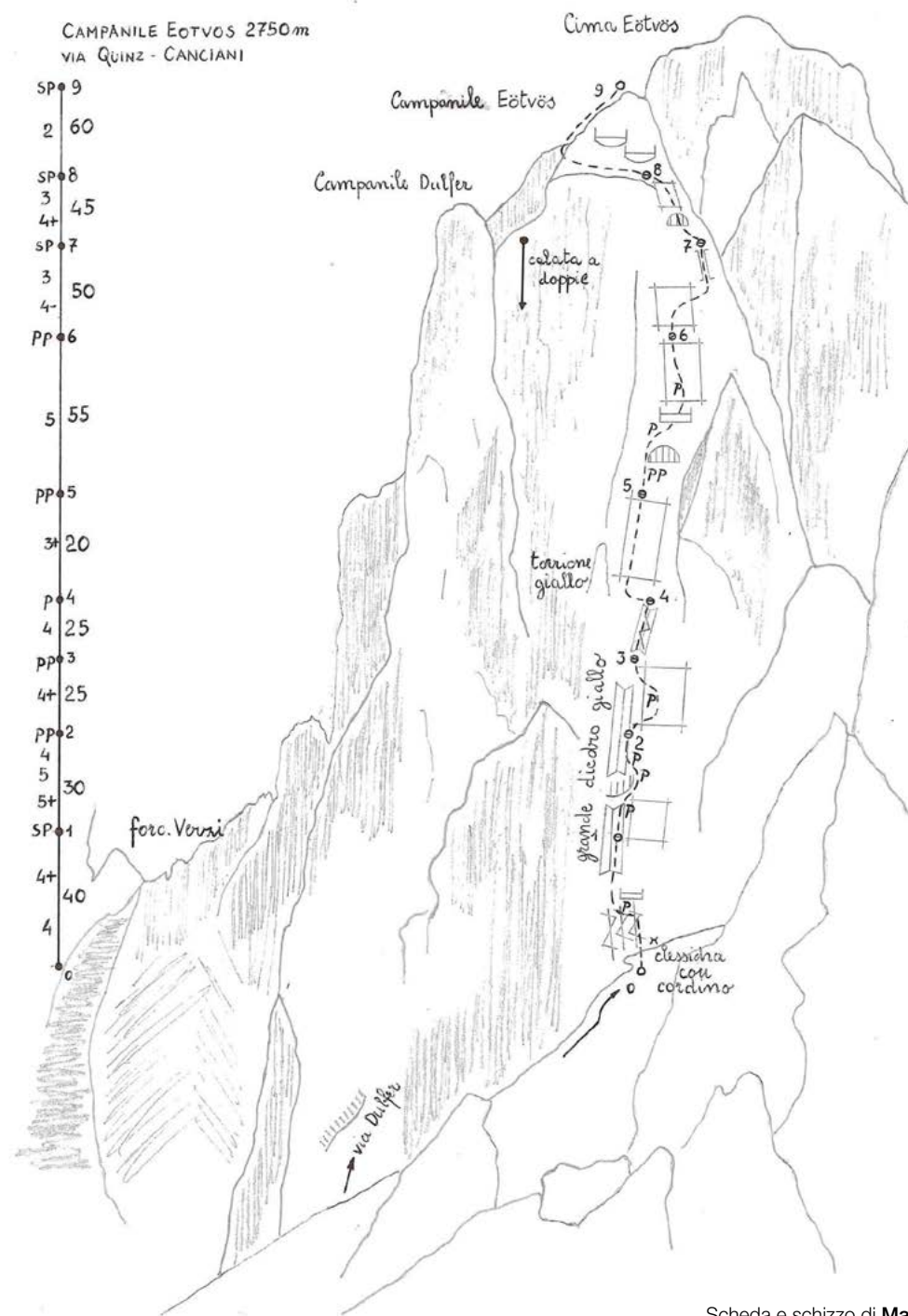
L6: salire in verticale per alcuni metri (possibilità di sosta 2 ch.) lasciando la nicchia sulla destra (roccia friabile); continuare ancora obliquando leggermente verso destra in esposizione, superando un tettino, poi proseguire per verticale parete sino ad un esiguo e scomodo posto di sosta (55m, 5 sostenuto, 3 ch., sosta 2 ch)

L7: ancora in verticale per parete articolata 25m, obliquando poi verso destra; superare dei facili canali fessura portandosi presso lo spigolo sino alla sua sommità, al disotto di una grande nicchia (50m, 4-, 3, sosta su spuntone).

L8: superare la nicchia posta a sinistra (passaggio strapiombante), salire ancora in verticale e obliquando poi verso sinistra si perviene all'inizio di una rampa ascendente al disotto di gialli strapiombi (45m, 4+, 4, 3, sosta su spuntone).

L9: seguire la rampa, svoltando poi a destra; per gradoni e ghiaie si guadagna la cima (60m, 2, sosta su spuntone).

Via alpinistica a torto poco frequentata, in ambiente solitario; offre una bella salita, un po' superiore per difficoltà allo spigolo del più noto Campanile Dulfer. L'itinerario segue il grande diedro giallo della parete S con arrampicata esposta e continua, infine con minore difficoltà lo spigolo. Le soste sono attrezzate, scarsa la protezione in via; non mancano le possibilità di protezione naturale. Roccia buona, ma con tratti che richiedono attenzione.



Scheda e schizzo di Mario Carone